

ESCLUSA

Andreotti a Sadat: l'Italia è per la pace in Medio Oriente

Carte i conti

Il Presidente e la situazione resta



Il cordiale incontro tra Andreotti e Sadat al Cairo (TEL. A.P.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 16 novembre

Il progresso nei negoziati per la firma del trattato di pace tra Israele e l'Egitto «irreversibile», ha dichiarato oggi il Presidente Carter, aggiungendo di non avere alcuna intenzione «preziosamente» di convocare un'altra conferenza al vertice con il Presidente Sadat ed il Primo ministro Beghin. «Io spero e prego che non sia necessario», ha detto il Capo dell'Esecutivo, in un'occasione con un gruppo di giornalisti, presso la Casa Bianca, un'ora prima dell'incontro con il vicepresidente egiziano Husni Mubarak. La dichiarazione di Carter, oltre a smentire le voci di una nuova «Camp David», propagate nel campo israeliano, conferma sostanzialmente il giudizio statunitense della situazione, che cioè l'ossatura dell'accordo è stata realizzata due settimane fa, e che le due parti sono attualmente impegnate in una ostinata trattativa sui termini definitivi.

La valutazione americana pecca palesemente di otti-

(Continuaz dalla 1. pagina)

giornalisti, il colonnello libico aveva toccato anche altri temi di attualità. A chi gli chiedeva che cosa pensasse delle Brigate Rosse, rispondeva: «Se non lo sapete voi, come posso saperlo?». Inoltre, Gheddafi rivelava che tra l'Italia e la Libia ci sarebbe stato uno scambio di documenti sui danni dei residui bellici provocati dall'occupazione italiana e lanciava un «appello alle masse iriane affinché si organizzino in congressi popolari».

Andreotti ha parlato, non appena messo piede al Cairo, di «aperto contributo alla soluzione dei problemi del mondo arabo e in special modo del Medio Oriente». E questo contributo (anche se non ha la pretesa di essere determinante) verrà offerto

Caso Thorpe: arriva il testimone-chiave

Assassinio in pieno

Lunedì in aula un ex collaboratore del leader liberale rintracciato da Scotland Yard

L'attentato compiuto da condannato negli anni s

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16 novembre

L'ex leader liberale Jeremy Thorpe, accusato di aver fatto parte di un complotto per «liquidare» il modello maschile Norman Scott, ha tentato inutilmente di rendere inammissibile le testi-

nese che denunciò la esistenza di un complotto fra esponenti del Partito liberale per far assassinare Norman Scott.

Quest'ultimo da anni, cercava di ricattare Thorpe affermando di aver intratte-

Madrid, 16 novembre

José Francisco Mateu, un giudice che durante il regime franchista aveva condannato molti separatisti baschi, è stato arrestato stamane a Madrid da due giovani in motocicletta

Tempo
oblet 17/11/78
IL PROBLEMA ITALIANO
quindi, è stato trattato